



insieme

Notiziario della Missione Cattolica Italiana / Aprile 2020





Non lasciamoci rubare la speranza

Cari fratelli e sorelle, cari amici della nostra Missione italiana, Non è certo un periodo facile quello che stiamo vivendo, e non è facile, in questa situazione, vivere i giorni della quaresima che ci preparano alla Pasqua.

In questi primi giorni di celebrazione dell'Eucarestia "da solo" ho provato un senso di desolazione e di smarrimento: celebrare la Messa, avendo davanti agli occhi uno stuolo di panche vuote, lascia smarriti, quasi sconfortati. Certo, è vero, i moderni mezzi di comunicazione (in particolare la possibilità di trasmettere via streaming) consentono a molti di seguire le celebrazioni.

Ma è altrettanto vero che questi strumenti sono più utili a chi segue le celebrazioni da casa più che a chi celebra. Ho però pensato che il luogo in cui ero chiamato a stare era proprio lì, sull'altare, a celebrare la Messa per e con il popolo a me affidato. È proprio questa una delle promesse che ho fatto nel giorno della mia Ordinazione: celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo a lode di Dio e per la santificazione del popolo cristiano. Quando dunque celebriamo la Messa, non sono solo. Sento uniti insieme con me, i fratelli e le sorelle della mia comunità. I loro volti (ben presenti nella mia mente), le loro storie, le sofferenze, i disagi, le loro famiglie... è come se li sentissi tutti lì, con me, accanto a me, nel momento più alto del mio essere prete: quello in cui, attraverso il mio ministero, il Signore si fa presente in mezzo a noi, presente per me, ma

anche e soprattutto, per tutti coloro che con me (anche se non fisicamente) stanno celebrando la Messa. È proprio di questi giorni la lettera del nostro Vescovo con le indicazioni per celebrare i riti della Settimana Santa "a porte chiuse" nelle parrocchie della nostra diocesi. Certamente qualche parrocchia le trasmetterà via web, ma non sarà la stessa cosa né per noi che celebriamo, né tantomeno per coloro che le seguiranno da casa. La tentazione potrebbe essere (per alcuni) di "rimandare" il tutto al prossimo anno, tanto la Pasqua verrà anche l'anno prossimo e allora ci sarà la possibilità di celebrarla partecipando alle varie funzioni.

Mi sento però di rivolgere un appello a tutti e a ciascuno: celebriamo la Pasqua! Celebriamola anche quest'anno! Celebriamola nonostante questa situazione del tutto inedita! La Pasqua non è semplicemente una festa come le altre: è il centro della nostra fede e della nostra speranza. Ed è proprio nella Pasqua che siamo chiamati a vivere la speranza che nasce dalla fede. Scrive San Paolo: «Se Cristo non è risuscitato, allora è vana la nostra predicazione ed è vana anche la vostra fede» (1Cor 15,14). La nostra speranza, anche nella difficile situazione che stiamo attraversando, non può ridursi al semplice ottimismo del "andrà tutto bene"; la nostra speranza si fonda sul fatto che Cristo è Risorto, che ha vinto il male e la morte, che per tutti noi c'è quindi un "oltre" a cui guardare con fiducia, un'alba che ci attende anche se attorno vediamo ancora le tenebre della notte.

Celebriamo la Pasqua! È la speranza della vita che non viene sconfitta da nulla, neppure dalla morte.

Vorrei infine dire a tutti e a ciascuno di non lasciare che questi giorni difficili ci rubino la speranza. Certo, siamo consapevoli che la luce in fondo al tunnel è ancora un po' lontana; così come siamo consapevoli che una volta usciti da questa emergenza, ci vorrà parecchio tempo per ritornare ad una normalità sia sociale che economica. Ma non dobbiamo lasciarci rubare la speranza!

Quando questa situazione sarà finita molti di noi e dei nostri connazionali dovranno rimboccarsi le maniche per ricostruire le relazioni sociali e il benessere economico, come i nostri padri si rimboccarono le maniche per ricostruire l'Italia

Pasqua – vivere il Risorto in noi!

S'avvicina la Pasqua, la più grande festa dell'anno, e con essa la settimana santa, stracolma dei misteri più preziosi della vita di Gesù. Essi ci sono ricordati soprattutto il giovedì, il venerdì, il sabato santo e la domenica della risurrezione. Il giovedì santo: la consegna del comandamento nuovo, l'istituzione del sacerdozio e dell'Eucaristia; il venerdì santo: la preghiera dell'unità, la morte di Gesù in croce; il sabato santo: il Risorto.

Noi li celebriamo con la Chiesa ma possiamo onorarli anche con la nostra vita. Ma come poter rivivere almeno un po' misteri così numerosi e profondi? Ne basta infatti uno solo per accendere nella nostra anima la meditazione, per spingerla alla contemplazione. Uno solo per santificarci.

Che cosa vivere allora nell'appressarsi della settimana santa e durante quei giorni benedetti? Io penso che, se viviamo la Pasqua, se lasciamo vivere cioè il Risorto in noi, abbiamo il miglior modo per viverli tutti. Affinché il Risorto infatti splenda in noi, dobbiamo passare per Gesù morto in croce ed amarlo. E' essa poi che ci spinge ad essere il comandamento nuovo in atto; che ci spinge ad accostarci all'Eucaristia, la quale alimenta questa

devastata dalla guerra. Ma lo potremo fare unicamente se resterà viva in noi la luce della speranza che ci dà il coraggio di attendere l'alba anche se ancora immersi nelle tenebre profonde della notte.

Vorrei dire a tutti voi, cari fratelli e sorelle che ogni giorno, io insieme agli altri sacerdoti, vi portiamo nel cuore ricordandoci di ciascuno di voi nella preghiera e nella celebrazione della S. Messa. Restiamo uniti, continuiamo ad aver fede e non lasciamoci rubare la speranza! ■

**Buona Pasqua di Risurrezione,
vostro**

Don Furio



carità divina nel nostro cuore e ci trasforma in ciò di cui noi ci cibiamo, che è appunto Gesù Risorto; è la carità che ci porta a vivere l'unità con Dio e con i fratelli. E' per la carità che ciascuno di noi può essere, in certo modo, altra Maria.

Sì, non si possono vivere meglio i vari aspetti della vita di Gesù ricordati nella settimana santa che proponendoci di far vivere ogni attimo il Risorto in noi. Questo vogliamo proporvi e questo cerchiamo di vivere insieme. Saremo con ciò, tutti assieme, realmente quel Popolo di Pasqua. In tal modo potremo capire meglio la passione, la morte e la risurrezione di Gesù, che vengono ripresentate dalla liturgia. ■

Sito web missionecattolicaitaliana.se presto attivo!

“Dov'è scomparso il sito web della Missione Cattolica Italiana?”

Diciamo che è stato messo in quarantena per diversi mesi e per diversi motivi, purtroppo molto più a lungo di quanto avremmo desiderato.

Non si è trattato di un virus, ma sicuramente il sito è finito in sala rianimazione diverse volte. Negli ultimi mesi molti di voi hanno cercato notizie e trovato “roba vecchia”, quindi abbiamo deciso di chiudere il sito a cui nessuno di noi poteva accedere per aggiornarlo.

Nel frattempo Don Furio ha provveduto ad usare la pagina Facebook “MCI - Missione Cattolica Italiana - Stoccolma” per tenere il contatto con i fedeli, un sistema di emergenza che comunque ha assolto la sua funzione, almeno per un limitato numero di persone.

Naturalmente vogliamo raggiungere un gruppo molto più esteso di persone, ed offrire informazio-

ne attuale e rilevante circa le attività e tutto quello che è importante per la nostra comunità. Ecco perché abbiamo affidato la costruzione della pagina web all'agenzia pubblicitaria Bob.

Speriamo dunque di poter varar la pagina al più presto possibile, vi informeremo del lieto evento.

www.missionecattolicaitaliana.se

La collaborazione dei membri della comunità è sempre - e sempre sarà - importante, quindi fatevi vivi! Idee, punti di vista, opinioni e suggerimenti? Contattate me o don Furio.

Sarà una Pasqua strana e sicuramente diversa, passata a casa, senza la messa con la comunità, ma con la forza della fede e la messa online resisteremo!

<https://www.youtube.com/c/VaticanNewsIT>

Gabriella Maraldo

**Confessioni Pasquali Venerdì Santo 10 aprile ore 10.00 - 12.00 in Cattedrale.
Benedizioni Pasquali nella famiglia rinviate a data da definire.**

A tutti i fedeli della Missione Cattolica di Stoccolma

La Diocesi di Stoccolma, fedele al suo Pastore, assume un atteggiamento di piena responsabilità verso la collettività nella consapevolezza che la tutela del contagio esige misure anche drastiche, soprattutto nel contatto interpersonale.

- Inoltre In seguito alle disposizioni prese dal governo svedese, che limitano le riunioni di più 50 persone, la Diocesi ha emesso vari decreti a riguardo. La Missione cattolica italiana comunica pertanto che:
- Sono sospese le celebrazioni della S. Messa in italiano. Resta aperta la Cattedrale per la preghiera personale.
- Le celebrazioni della Settimana Santa in Cattedrale con il nostro Vescovo verranno trasmesse in diretta sul sito della Diocesi www.katolskakyrkan.se per gli orari vedi www.katolskedomkyrkan.se/home-five

- Il Catechismo è sospeso fino a data da definire. Cerchiamo di avviare lezioni on line con i vari gruppi, insieme ai catechisti.
- Il caffè domenicale dopo la S. Messa è sospeso.
- La festa di Primavera programmata per il 25 aprile è posticipata a quest'autunno con data da stabilire.
- Il Ritiro a Marielund del 29-31 maggio, come conclusione dell'Anno catechistico, è al momento cancellato.
- La celebrazione delle Prime Comunioni, prevista per il 14 giugno è rimandata in autunno.
- La Missione italiana ha deciso di versare alla Protezione Civile la somma di SEK 10.000 come aiuto Covid-19 e come primo contributo.



Missione Cattolica Italiana

Åsögatan 101, 118 29 Stockholm

Don Furio Cesare, tel. +46 8 4626621 (Ufficio Curia) - +46 703843080 (Cellulare) Email: furio.cesare@katolskakyrkan.se - www.missionecattolicaitaliana.se Conto bancario intestato alla Missione Italiana: SEB nr. 5231 10 639 87